

ABBONAMENTO

da oggi al 31 Dicembre 1919 Lire 5.00

da oggi al 31 Dicembre 1920 Lire 29

Direzione e Amministrazione Via Treppe N. 1 - Udine

il Friuli organo dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana. Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento pag. di testo L. 0.60, 4° L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: pag. di testo L. 1.50, 4° L. 0.75, cronaca L. 3, finanziari e necrologie L. 1.50.

La frana socialista

Le elezioni politiche segnano una grande vittoria socialista. E' fuori di discussione. La stampa fascista si studia d'attardarsi, allegando il magro concorso alle urne. E' consuetudine antica ed è l'argomento di chi soecombe calare per propri adepti gli astenuti. Una consolazione migliore non ha saputo escogitare il «Corriere della Sera», che scrive: «Chi medita i violenti cambaggi, chi sospira le mutazioni vergognose non se ne sta con le mani in mano, non poltrisce nella quietudine provinciale. Disposto occorendo a scendere in piazza per percuotere o farsi percuotere, non esita davanti al modello pacifico fastidio di far la fila per avere una scheda in un'urna. «Chi si astiene è, salvo i pochissimi di forza maggiore, un individuo di idee medie e temperate che preferisce gli svolgimenti ai rivolgimenti e le istituzioni alle distruzioni. Se così pianges gli ottimisti, possiamo anche prendere atto del giudizio implicito nelle astensioni e stabilire che ai voti costituzionali e statali di Milano bisogna innanzitutto aggiungere quasi altri quattro per ogni centinaio di elettori, setanta a Roma, ottantacinque a Palermo. Non vogliamo negare in modo reciso che gli astenuti non si debbano ascrivere tra i socialisti. Dobbiamo però constatare il movente dell'astensione, e precisato dall'organo milanese come un movente che non meriti neppure di essere detto. E' proprio sicuro il «Corriere della Sera» che tutti quei quaranta, cinquantina e quegli ottantacinque astenuti se ne siano stati a casa semplicemente per il modesto e pacifico fatto di far la fila per deporre una scheda in un'urna? Non ammette la possibilità che l'astensione possa essere dettata alle coscienze elettorali da un movente politico e che abbiano quindi un significato politico? Avrebbero un significato politico per se stessi, che cioè i socialisti addimostrano una coscienza politica molto più alta, un altro significato politico, più profondo, più sintomatico, assumono le astensioni dei costituzionali. Che deve fare il costituzionale cui si garba alcuna lista ed alcuno dei cogranmi che gli sono proposti e che vorrebbe abbordare dal bolscevismo? Non può fare per i socialisti, ma non si sente votare neppure per quegli uomini e per quel programma. Perciò si astiene. In astensione dei liberali (che va estesa anche ai popolari) ha lo stesso coefficiente e la stessa costante, secondo il grande numero di suffragi socialisti. Credete voi che tutti coloro che hanno messo nell'urna la scheda con la croce ed il martello siano bolscevichi? Oppur per sogno, anche detratto ciò che vi furono indotti dall'artificio di situazioni economiche personali, detratte anche i turatiani, e detratte infine, tanti cui il socialismo venne sospettato sotto una luce falsa. Molti hanno voluto con la scheda socialista battersi alla guerra. L'analisi dei risultati complessivi dei collegi ce lo dicono. A Milano la lista di Mussolini non tocca neppure il nome (e Mussolini si conforta affermando che non volle combattere ma fermarsi; eh! egli non ci tiene alla quantità, ma alla qualità dei suoi adepti), mentre la lista socialista ha una maggioranza assoluta sulla somma delle tre liste. A Roma la lista popolare eccede la stessa lista socialista; così Napoli. A Roma ed a Napoli il Partito Popolare e; precedentemente, i suoi adepti non indussero mai allo spirito di partito. A Cremona la lista popolare testa, con l'on. Miglioli, e di-

stanzia di un terzo quella socialista. E l'on. Miglioli fu un neutralista irreducibile. A Verona, dove pure il socialismo si è radicato profondamente da parecchio, la lista popolare gareggia con la socialista. E gli amici veronesi affermarono sempre con insistenza la loro avversione al guerraiolismo. A Brescia, ove, caso unico, i popolari si allearono coi liberali vengono ora introdotti due deputati socialisti alla pari con la lista costituzionale. E potremmo continuare in rilievi significativi. Le elezioni sono la condanna della politica di guerra. Politica piena di errori intrinseci e di errori tattici. Guardate alla Francia. Le elezioni francesi schiacciavano il bolscevismo nei suoi più alti esponenti. Ma in Francia il popolo senti e sente che fu aggredito, che subì la guerra, che versò tanto sangue non per volontà del partito che era al potere, ma per imposizione. In Italia le cose stanno ben diversamente. A parte il giudizio definitivo circa il momento dell'entrata in guerra dell'Italia e circa l'assoluta inevitabilità della guerra stessa, gli uomini di governo ed i loro sostenitori ci tennero sempre ad ostentare d'aver voluta essi, con deliberato proposito, la guerra; se ne fecero vanto come di saggio d'alta sapienza politica; non ristettero mai dal gridare la croce addosso a coloro che o assolutamente o condizionatamente erano contrari alla guerra, circondandogli di sospetti, perseguitando con processi ed internamenti, interpretando sinistramente anche le intenzioni. La guerra, in Italia, apparve così una volontà partigiana, un dissanguamento di popolo deliberato dagli alti papaveri. E gli elettori, trascinati su questa piattaforma, diedero il loro verdetto. Crediamo che la storia parlamentare non registri una «débacle» così schiacciante come quella toccata al fascio di Difesa Nazionale, agli uomini che chiedevano ancora fiducia, come unici capaci di salvare la vittoria.

Gli eletti dei vari partiti nei collegi del Regno

- Collegio di Roma: Quattro socialisti — quattro popolari — quattro democratici e un deputato d'avanguardia. Collegio di Mantova: Quattro socialisti — un riformista. Collegio di Como e Sondrio: Cinque socialisti — tre popolari — tre liberali. Collegio di Novara: Nove socialisti — un liberale — un popolare. Collegio di Verona: Quattro socialisti — due popolari — uno costituzionale. Nel collegio delle quattro provincie dell'Emilia: Undici socialisti — quattro popolari — tre liberali — un radicale. Collegio di Ancona-Repaso: Quattro socialisti — due popolari — due liberali — un repubblicano. Collegio di Macerata-Ascoli: Quattro democratici — due popolari — due socialisti. Collegio di Firenze: Otto socialisti — tre popolari — due liberali — un democratico. Collegio di Forlì-Ravenna: Cinque socialisti — due repubblicani — un popolare. Collegio di Pisa-Livorno: Tre socialisti — due blocco liber. democratico — un popolare — un repubblicano.

- Collegio di Girgenti: Tre democratici — due indipendenti — un popolare. Collegio di Sassari: Due radicali — un combattente — un indipendente. Collegio di Ferrara-Rovigo: Sei socialisti — un popolare — uno del blocco. Nel Collegio di Nitti Collegio di Potenza: Sono eletti deputati: Nitti Francesco con voti 103248 Perono Francesco (ministeriale) con voti 77293, Pignatari Raffaele (oppositore) con voti 71813, D'Alessio Francesco (liberale) con voti 24050, Jenfolia Vincenzo (ministeriale) con voti 69707, Gioia Michele (ministeriale) con voti 68554, Medaia Vincenza (ministeriale) con voti 67939, Reale Vitto (ministeriale) con voti 66329, Lotronico Vincenzo (oppositore) con voti 23280, De Ruggieri Nicola (ministeriale) con voti 65630. Nel Collegio di Catania Collegio di Catania: Sono eletti deputati: Pantano Edoardo (fascista) con voti 58388, Giuffrida Vincenzo (fascista) con voti 56182, Pennisi Giuseppe (lista vanga con bandiera) con voti 28564, Rindone Santi (fascista) con voti 53702, Russo Giovaechino (liberale) con voti 18260, De Felice Giuffrida Giuseppe (fascista) con voti 53137, De Cristofaro Ippolito (popolare) con voti 13650, Costa Gesualdo (fascista) con voti 53061, Dajala Francesco Saverio (liberale) con voti 52573, Carnazza Gabriello (fascista) con voti 52281. Sacchi trombato a Cremona Collegio di Cremona: sono eletti deputati: Lazzari Costantino (socialista) con voti 39055, Cazzamali Ferdinando (socialista) con voti 32498; Miglioli Guido (popolare) con voti 30933; Capri Giuseppe (popolare) con voti 25579; Bissolati Leonida (bloccardo) con voti 22537. Così resta trombato l'ex ministro Sacchi. Nel collegio di Aquila Collegio di Aquila sono eletti deputati: Corradini Camillo (liberale) con voti 44702; Dopardi Emilio (socialista) con voti 29962; Ludovici Vincenzo (combattenti) con voti 19314; Sipari Ermínio (liberale) con voti 35672; Camerini Vincenzo (liberale) con voti 32504; Trozzi Mario (socialista) con voti 22943; Muzi Santurnio (combattenti) con voti 18104. Collegio di Avellino, risultati parziali: lista stella a cinque punte v. 14714; lista scudo con croce tra due stelle voti 4689; lista scudo crociato voti 6059; lista grappolo d'uva voti 9512; lista spiga di grano con bandiera voti 4401; voti nulli 3809; contestati 20. Collegio di Ravenna-Forlì, risultato parziale: lista scudo crociato voti 7933; lista stella cinque punte v. 3619; lista falce martello voti 25343; lista fogli d'edera 15068; lista aratro 500; voti nulli 339. Collegio di Perugia, risultato di 195 sezioni su 270: lista falce e martello voti 48076; lista stella a cinque punte voti 31911; lista scudo crociato voti 20822; lista libro e vanga 12116. Collegio di Bologna, sezioni 191: lista scudo crociato voti 11911; lista stella a cinque punte voti 6164; lista falce e martello voti 49055; lista alabarda di Trieste voti 4336; voti nulli e contestati 235. Collegio di Catania, sezioni 219: lista stella voti 25663; lista scala pioli voti 6125; lista vanga con bandiera voti 10916; lista falce e martello 2916; lista scudo crociato voti 4924; voti nulli e contestati 250. Collegio di Catanzaro, sezioni 114: lista scudo crociato voti 8796; lista aratro voti 711; lista scudo crociato voti 4272; lista falce e martello voti 3700; lista mahi giunte voti 7334; voti nulli e contestati 782. Collegio di Chieti, sezioni 175: lista stella voti 25678; lista falce e martello voti 4199; lista vanga e ulivo voti 6032; lista bandiera voti 13254; voti nulli 8; voti contestati 418. Collegio di Macerata-Ascoli Piceno, sezioni 290: lista bandiera voti 32138; lista scudo crociato voti 16763; lista scudo crociato voti 23028; lista ancora voti 1461; voti nulli e contestati 1186. Collegio di Trapani, risultato di due circondari su tre lista sole nascente tra due badili voti 5414; lista stella voti 2272; lista scudo crociato voti 4659; lista martello voti 2573; lista falce e martello voti 2481; lista sveglia voti 17243. Collegio di Verona, sezioni 146: lista scala voti 10369; lista falce e martello voti 20490; lista scudo crociato voti 16320.

Tutti gli sforzi tentati per togliere dalla infermità che tanto l'essasperava furono vani. Recatosi l'altro giorno dal prof. Felice Rossi, questi cedendo alle sue insistenze, promise di operarlo, aggiungendo che, con ogni probabilità, la trapanazione cranica gli avrebbe reso la favella. Infatti il chirurgo lo narcotizzò come per procedere alla regolare operazione. La quale invece consistette in una semplice fasciatura della testa. Finita la azione del cloroformio e sentendosi la testa fortemente stretta dalle bende, il Fiori emise un forte grido, chiamando ad alta voce presso di sé il suo salvatore cui, con le lacrime agli occhi, espresse la sua riconoscenza per il bene ricevuto. Numerosi provvedimenti per le terre liberate e redente al Consiglio dei Ministri ROMA, 19. Il Consiglio dei Ministri ha deliberato i seguenti oggetti: Decreto sul valore delle lueree dei Regi Istituti di istruzione superiore commerciale per l'ammissione ai concorsi ai pubblici impieghi. Decreto che stabilisce la decorrenza del periodo di ammortamento dei mutui concessi e da concedersi ai comuni danneggiati da azioni guerresche. Decreto riguardante l'assistenza alle gestanti ed ai figli illegittimi nati nelle zone delle operazioni belliche. Decreto relativo all'applicazione ai nostri prigionieri fatti dai ribelli in Libia di disposizioni analoghe a quelle sanzionate per i prigionieri della grande guerra. Regolamento per l'esecuzione dell'articolo 20 del decreto 15 agosto 1919 numero 1477 circa la dichiarazione della morte presunta degli scomparsi in guerra. Provvedimenti per la rinnovazione dei consigli. Decreto concernente la istituzione definitiva del grado di sottoumiraglio e di brigadiere generale nella R. Marina. Decreto che revoca il prec. 25 novembre 1917 numero 7950, circa il pagamento di assegni a supplementi delle scuole delle terre invase. Regolamento per il conferimento degli incarichi di insegnamento presso le scuole pratiche e speciali di agricoltura. Decreto relativo ai concorsi nelle R. Scuole superiori di agricoltura. Decreto per ammissione dei giovani delle provincie redente all'Istituto superiore forestale di Firenze. Decreto che istituisce una commissione temporanea per i telefoni. Benito Mussolini in prigione E' stata data ieri la notizia delle proficue perquisizioni nelle sedi dei Fasci di Combattimento e dell'Associazione «l'Ardita» di Milano. Come era da prevedere, l'episodio ebbe ieri l'altro seguito, tra i quali tre perquisizioni, ordinate da Roma, negli uffici del «Popolo d'Italia»; la seconda di queste perquisizioni fu fruttuosa poiché furono sequestrate diverse rivoltelle e una pistola «Very» che serve per il lancio di razzi illuminanti, rinchiuso in una cassaforte. Nella terza visita della Questura, Mussolini fu invitato dal Commissario di comm. Gatti, il Mussolini fu avvertito che doveva rassegnarsi a rimanere a disposizione dell'Autorità. Sparsasi la notizia dell'arresto, gli on. Candiani e Riccardo Luzzatto si re-

Strano effetto della suggestione FORLIMPOLI, 19. — Tempo fa, in una gita ciclistica, il trentacinquenne Pietro Fori, nota nel campo sportivo, faceva una terribile caduta, in cui per trauma alla testa, rimaneva sordomuto. I massoni battuti in Francia PARIGI, 19. — I giornali si indignano a valutare la portata della vittoria nei riguardi della politica interna: la sconfitta dei socialisti ufficiali e dissidenti che da 102 seggi escono a 60 (55 unificati e 5 dissidenti); la fine dei radicali socialisti, che perdono nella batosta 92 rappresentanti, e tra essi i loro uomini migliori; lo scacco che i massoni hanno subito nella Francia Contea, la quale manda alla Camera al posto loro precehi cattolici; i guadagni dei repubblicani di sinistra (20 seggi), dei progressisti (47 seggi) e dei cattolici e conservatori di destra (14 seggi) sono i temi degli articoli. Si continuano a novare le vittime più in vista, alle quali si debbono aggiungere i generali Sarraill, ex-comandante dell'esercito d'oriente, Raques, ex-capo di stato maggiore, Malterre, scrittore militare notissimo. Socialisti e Cattolici in prevalenza nella Camera belga PARIGI, 19. — Secondo le ultime statistiche emanate dal Governo belga, la futura Camera sarà così composta: I cattolici avranno circa 80 seggi, i socialisti 65, i liberali 35, i combattenti 2, il partito flamingo 2. Ministero socialista nel Belgio? PARIGI, 19. — Secondo gli ultimi risultati, non ancora definitivi, delle elezioni nel Belgio, i cattolici hanno perduto la maggioranza della nuova Camera, che già ieri appariva molto assottigliata. La maggioranza passa ora ai socialisti. Il Consiglio dei Ministri, di fronte ai risultati delle elezioni, ha presentato led missioni: Il Re ha pregato i ministri di rimanere fino a che le operazioni elettorali siano compiute. Lo spostamento dei suffragi a favore dei socialisti nel Belgio è dovuto alla nuova legge elettorale, la quale ha stabilito che ogni elettore non abbia che un solo voto. Secondo la vecchia legge il voto era plurimo, cioè un elettore poteva disporre persino di tre voti per titoli diversi, professione, proprietà, ecc. Strano effetto della suggestione

Una bomba durante il corteo socialista a Torino TORINO, 19. — Ieri durante la dimostrazione socialista, mentre il corteo aveva già svoltato in via XX Settembre, i carabinieri addetti al servizio d'ordine che si trovavano in coda, sentirono ad un tratto il rumore caratteristico prodotto dal rotolare di quelle bombe prodotta dal rotolare di quelle bombe a mano designate col nome di S. I. P. B. Resisi conto del pericolo imminente ebbero il tempo di seansarsi. Infatti un momento dopo la bomba lanciata da ignoti, scoppiava con fragora enorme. Grande è stato l'allarme provocato dallo scoppio. Fortunatamente non rimasero feriti che un carabiniere che ebbe ferite lievi ad capo ed un colaudatore della Fiat. La Bucovina tutta rumena BUCHAREST, 19. — Il rappresentante del Governo rumeno nella Bucovina smentisce la notizia di alcuni giornali russi secondo la quale i rumeni avrebbero intenzione di rinunciare in favore della Polonia ad una parte della Bucovina. Koltciak in continuo contatto con Parigi LONDRA, 19. — L'agenzia Reuters annuncia che l'ammiraglio Koltciak è sempre in mezzo ai suoi eserciti, ma la amministrazione del suo Governo si è stabilita ad Irkuertk, dove i suoi ministri sono in relazione telegrafica quotidiana con Parigi. La rivoluzione in Siberia WASHINGTON, 19. — LA RIVOLUZIONE E' SCOPPIATA A WLADIVOSTOK. IL DIPARTIMENTO DI STATO E' INFORMATO CHE FINORA IL MOVIMENTO E' DIRETTO UNICAMENTE CONTRO LE TRUPPE RUSSE. Lo Schleswig alla Danimarca COPENAGHEN, 19. — Al Folketing (Camera), Marott, socialista, esprime il dispiacere che l'annessione dello Schleswig alla Danimarca sembra suscitata alla vigilia del plebiscito, minore gioia di quello che dovrebbe. L'oratore chiede che sia fatta buona accoglienza agli abitanti dello Schleswig. Protesta contro le parole del cancelliere Bauer il quale ha detto che Flemsbourg deve restare tedesca e soggiunge: «Noi vogliamo restare in buone relazioni coi tedeschi a condizione però che l'antico torto sia riparato». La ferrovia del Brennero ROMA, 19. — Il Governo italiano ed lo ceco-slovacco stipularono una convenzione in base alla quale la ferrovia traversante la barriera Kufsterie a Brennero deve essere utilizzata ugualmente come linea di transito. Astri della politica che precipitano Tra i dittatori della politica nostrana finora si sa che rimasero trombati: Marcora a Como-Sondrio; Da Como a Brescia; Teso a Vicenza; Sacchi a Cremona; Bartolini a Treviso e sembra anche Martini a Lucca. Massa. Tra caduti è pure Millo a Messina.

Interessi e Cronache del Friuli

Un primo risultato

I liberali, i bloccardi e quella fittizia galvanizzazione liberale degli combattenti sono molto delusi dalla esperimento della riforma elettorale e vane dicendo, per consolarsi, che il popolo ha condannata la riforma.

No, egregi signori, il popolo ha pronunciato bensì delle condanne, ma queste non sono contro la riforma, sono contro altri idoli, e prima di tutto contro di voi.

Les Dieux s'en vont: quanti capitomboli di divinità! Voi ci rispondete pronti: quanta immeritata apoteosi di mediocrità! E non saremo certo noi a rallegrarcene se il parlamento perderà di valore intellettuale. Riteniamo però che codesto sia il minor male di fronte al generale interesse della sincera rappresentanza popolare.

Perché questa, per essere democratica, non è e non può essere chiusa nel privilegio degli uomini alti per censo, per intelletto, per studi, per posizione sociale. Essa deve bensì trovare i genuini rappresentanti delle correnti del pensiero sociale-civile, che sentano le vive pulsazioni della vita della Nazione, e le esprimano e le dirigano, senza falsarle, a nuove mete.

Che importa se al posto di un professore o di un... andrà un operaio se questo, pur non pretendendo di declamare un discorso tortuoso o di snocciolare analisi e sintesi scientifiche, saprà dire in alto, in povere parole, quel che il popolo sente e pretende, e saprà imporgli a nome del programma che ha sposato? Proprio qui, e qui soltanto, egregi signori, sta la salvezza delle istituzioni; proprio questo voleva la riforma elettorale.

I risultati dicono che il popolo ha sentita la riforma e la ha attuata.

Molti, è vero, si sono destati da un brutto sogno e hanno constatato che il proprio piedestallo, che credevano così solido, era crollato. Nulla valse al prof. Orinto Marinelli presentare, nella sua stessa Tarcento, agli elettori, i suoi splendidi titoli di studio; nulla valse a Tarcento l'eloquenza del bando Girardini, che vi trovava rifugio da Udine ove non era consigliabile affrontare il pubblico. Quindi voti in confronto di altri trecento dati lassù, nell'antico feudo di deputati a base uniminorale, alla lista socialista e di quasi trecento dati alla popolare, sono chiaro sintomo dell'ammaturità politica del popolo. E, così, guardate, e seguite i vostri uomini a Cividale, a S. Daniele, a per tutto... Il popolo ha scosso il giogo e, ribelle spregiudicato, segna nuove vie, le sue vie.

Il più tipico episodio dei nuovi orizzonti politici, è la clamorosa caduta dell'on. Ancona. L'idolo che si credeva incontrastato e inspiegabile è caduto miseramente, senza gli onori della battaglia. Sentì l'onda che saliva e di fronte al nuovo destino, non seppe scegliere le due sole morti gloriose: la rinuncia o la battaglia. Non ebbe il coraggio di ritirarsi per lasciar posto alla volontà popolare, non seppe cacciarsi nella mischia a capofitto per cadere onoratamente. Tentò l'inganno, la truffa elettorale: chiamò a raccolta tutta la schiera delle vecchie aderenze personali: pochi risposero, quasi nessuno ebbe il coraggio di scendere a viso aperto. Chiamò in aiuto il questurino e il carabinieri, il denaro e le promesse. A che pro?

I partiti dell'avvenire quasi finsero di non accorgersi di questo disperato tentativo senile, spiegarono al vento della libertà le proprie bandiere; i tentacoli impotenti del polipo si allentarono ed egli cadde.

Povero naufrago! Almeno potesse egli sapere un giorno da che parte gli venne il colpo. Ma la sua anima piccina non comprenderà mai che i tempi del feudo sono passati per sempre, e si rammaricherà con gli amici che lo hanno tradito, col popolo ingrato e incoercibile, e, forse, sulla sua meschinità ambigua, sognerà ancora possibile una rivincita.

Invano! il popolo e in lui ha giudicato e condannato inesorabilmente un sistema.

Il risultato delle elezioni

Nessun maggior dato è venuto ieri a chiarire il risultato definitivo.

La R. Prefettura è impegnata nella valutazione dei voti aggiuntivi e preferenziali che dovranno decidere la posizione definitiva tra i candidati della stessa lista.

Probabilmente nel numero di democristiani potremo dare ai lettori il quadro completo dei voti e degli eletti.

Parè che oltre a tre di Belluno dei socialisti siano eletti Cosattini e Ferriglio.

Dei popolari Fantoni, Tono, Biavascchi (o Cattini?)

Dei combattenti Gasparotto (o Mini?) Del Fascio Girardini.

Del blocco bellunese Pietrobiasi. Della lista binominale Ciriani.

FAEDIS

Calmissima trascorse la giornata elettorale. I popolari riportarono più voti che tutte le altre sei liste. Più di una metà dei votanti deposero nell'urna la scheda dello scudo crociato; poi vengono i socialisti con una metà dei popolari, poco e nulla le altre liste.

VENDOGGIO

Iscritti alla lista elettorale di questa 127.a sezione elettori 471.

Popolari 120 — Socialisti 41 — Fascio 19 — Ancona 16 — Combattenti 16 — Belluno 6 — Ciriani 3.

CORNO DI ROSAZZO

Il nuovo sistema di votazione, come d'altronde era da prevedere, diede luogo a qualche perdita di voti. Gli elettori, almeno parecchi, non avevano capito che la legge vieta di dare voto aggiunto e voto di preferenza. La perdita di voti però non fu molto rilevante, sotto questo riguardo.

Rilevante invece fu la perdita per un errore, non certo colpevole, da parte del Presidente, il quale alla costituzione del seggio anziché far apporre il nu-

mero sul talloncino della busta, l'ha fatto scrivere sulla busta stessa. La cosa passò inosservata nelle prime ore: ma ben presto l'errore fu notato. E siccome il numero delle buste veniva riportato non so se a fianco del nome del votante o su altro registro, il fatto si è che molti elettori vedendosi privati del sacrosanto diritto della segretezza di voto, si astennero dal votare e abbandonarono l'aula. A mezzo di un rappresentante del P. P. I. fu fatta notare la cosa al sig. Presidente prima dello spoglio e il presidente, convenendo nella irregolarità incorsa, fece cancellare il numero scritto con inchiostro. Così si salvò la segretezza; ma ormai quelli che avrebbero voluto votare si trovarono nell'impossibilità di farlo.

La cosa merita di essere rilevata anche se non fu messa a verbale: e per il giudizio ci rimettiamo alla sede competente.

Riguardo poi al risultato delle votazioni dobbiamo notare che per la corruzione da una parte e la violenza dall'altra, non risponde alla coscienza. La legge della proporzionale fu solennemente gabbata.

Ai nostri elettori!

Elettori che, affrontando il disagio delle condizioni atmosferiche e vincendo ogni pressione, ogni insidia, vi siete affermati sulla lista dello scudo crociato, delegati mandamentali, infaticabili nell'esplicazione intelligente del nostro mandato di fiducia, propagandisti pieni di ardore nella difesa della nostra bandiera, amici che avete palpitato per la nostra idea donando tempo, danaro, subendo ansie e dolori, a voi tutti i quest'ora di vittoria, il nostro affettuoso e grato saluto.

Questa prima battaglia politica, combattuta molto più con la fede viva che con il sussidio di mezzi materiali, ci dà l'intima soddisfazione del dovere compiuto e la vivida speranza dell'avvenire nostro.

Scompigliati i resti di un passato che non tornerà più, vinta in gran parte la tenacia di vecchi metodi e di vecchie clientele, noi ci siamo posti di fronte a un partito che, lontano al pari degli antichi da quei principi di giustizia e di fratellanza cristiana, che sono unica stabile base all'assetto della società, invano promette al popolo la felicità nel tripudio della rivoluzione. Che se le circostanze eccezionali del dopoguerra e l'atteggiamento insidioso di quel partito, che non volle, di fronte alle masse religiose, morali, amanti dell'ordine, delle campagne, scoprire il suo vero programma, diedero a lui prevalenza, non perciò la nostra affermazione di partito è stata meno solenne, né meno promettente si delinea il nostro avvenire.

Amici, la Direzione del Partito, invitandoci alla battaglia elettorale, ha proclamato: qui comincia la nostra battaglia! Chiuso l'episodio elettorale, noi torniamo con maggiore lena in mezzo al popolo, a guidarlo per le sicure vie del progresso. E il popolo ci compenserà con la sua fiducia! Al lavoro!

Il Segretario Politico
PETTOELLO.

Alle Sezioni e agli amici

Preghiamo vivamente le Sezioni e gli amici, che con tanto ardore ci furono a fianco nelle lotte, e in particolare i nostri delegati mandamentali e i rappresentanti al seggio, di voler raccogliere tutti i possibili elementi che servano all'accertamento definitivo del risultato della votazione: e cioè intorno alla contestazione di schede e delle liste avversarie, intorno alla regolarità delle operazioni, alla libertà del voto (corruzione, pressioni, inganni, impedimenti al voto ecc.) e altri simili.

Tali elementi, con ogni documentazione e testimonianza, ci saranno rimessi immediatamente, perché il Comitato Provinciale possa provvedere, entro il termine della legge fissato di 20 giorni dalla proclamazione, a presentare alla Camera gli eventuali reclami.

Una dichiarazione verbale dei volontari di Fiume

Otto volontari di Fiume furono ieri alla nostra redazione per dichiararci verbalmente:

1. Di non essere stati richiesti per la propaganda dall'on. Girardini;
2. Di non essere stati mandati dal Comando di Fiume, il quale si limitò semplicemente ad autorizzarli;
3. Che la responsabilità del motteggio «Ecco il Pipì» non risale al gruppo dei volontari, ma è di iniziativa personale.

Si sono mostrati infine dolenti che i nostri lettori possano credere:

1. Che ci fosse in precedenza un accordo tra loro e la comitiva Ciriani;
2. Che l'iniziativa della dimostrazione al Sociale fosse loro;
3. Che il bando della legge marziale possa influire sulla spontaneità e l'unità delle manifestazioni italiane a Fiume.

Non solo per lealtà ma anche per le indirette conferme che contengono pubblichiamo queste rettifiche.

Attenti alle palle

Il Comando del 25 Regg. Fanteria informa che a datare da oggi 19 e nei successivi giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana, dalle ore 10 alle ore 15, avranno luogo esercitazioni di tiro al Poligono del Torre, situate a Nord del ponte nuovo di Salt.

Si porta quindi a conoscenza del pubblico che durante tali esercitazioni è assolutamente vietato attraversare quel tratto di Torre.

All'ultimo momento!

Fronta come il soccorso dei pisani all'assedio di Firenze l'amministrazione Comunale udinese ha provveduto soltanto ora all'erazione di una baracca per uso scolastico, nel rione operaio di S. Osvaldo.

Si è tentato installare la scuola in una stanza terrena delle case operaie, ma il risultato è stato disastroso in quanto che al piano superiore ben due

famiglie hanno la cucina ed il rumore continuo provocato dai vivai degli inquinanti distraeva gli alunni.

Questo lo avrebbero dovuto immaginare coloro che sono andati laggiù per il soprano.

La baracca è quasi ultimata e sarà pronta per la settimana ventura, sempre inteso che per quel tempo sia restata la strada di transito.

BOLETTINO DELLO STATO CIVILE

(dal 9 al 15 novembre)

Nascite: Nati vivi maschi 14; femmine 10; Nati morti maschi 1; femmine 2; Nati esposti maschi 3; femmine 4; Totale nati 34.

Publicazioni di matrimonio: Rabbieri Anos agricoltore con Vittorio Giovanna casalinga — Parigi Ugo agente di beni con Marchesi Lucia civile — Zampieri Alfino meccanico con Tonutti Rosa sarta — Jaucuzzi Pietro fabbro con Gregorone Regina casalinga — Gavarretti Carminantonio elettricista con Ippolito casalinga — Spada Bertoldo imp. postale con Straulini Caterina imp. postale — Colussi Giuseppe meccanico con Marozzi Teresa casalinga — Tosutti Mansueto ferroviere con Patni Caterina casalinga — Drinasi Renato commesso con Mauro Maria impiegata — Zorzi Vito muratore con Tolo Rosa casalinga — Frechi Dino operatore cinemat. con Rizzi Adele casalinga — Bernardis Gio. Batta agente postale con Barazzutti Iolanda casalinga — Zanini Eugenio pittore con Tosoratti Regina casalinga — Arraldini Angelo mugnaio con Di Giusto Estera tessitrice — Gottardo Pietro muratore con Rinaldi Estella contadina — Zusi Alfino meccanico con Arbellina Maria commessa — Vaugini Sebastiano falegname con Bernardis Maria casalinga.

Matrimoni: Di Santolo Guglielmo commerciante con Modolo Rosa agiata — Celantini Giovanni falegname con Lolo Albina casalinga — C...

Matrimoni: Di Santolo Guglielmo commerciante con Modolo Rosa agiata — Celantini Giovanni falegname con Lolo Albina casalinga — C...

Matrimoni: Di Santolo Guglielmo commerciante con Modolo Rosa agiata — Celantini Giovanni falegname con Lolo Albina casalinga — C...

Matrimoni: Di Santolo Guglielmo commerciante con Modolo Rosa agiata — Celantini Giovanni falegname con Lolo Albina casalinga — C...

Matrimoni: Di Santolo Guglielmo commerciante con Modolo Rosa agiata — Celantini Giovanni falegname con Lolo Albina casalinga — C...

Matrimoni: Di Santolo Guglielmo commerciante con Modolo Rosa agiata — Celantini Giovanni falegname con Lolo Albina casalinga — C...

Matrimoni: Di Santolo Guglielmo commerciante con Modolo Rosa agiata — Celantini Giovanni falegname con Lolo Albina casalinga — C...

Matrimoni: Di Santolo Guglielmo commerciante con Modolo Rosa agiata — Celantini Giovanni falegname con Lolo Albina casalinga — C...

Matrimoni: Di Santolo Guglielmo commerciante con Modolo Rosa agiata — Celantini Giovanni falegname con Lolo Albina casalinga — C...

Matrimoni: Di Santolo Guglielmo commerciante con Modolo Rosa agiata — Celantini Giovanni falegname con Lolo Albina casalinga — C...

Matrimoni: Di Santolo Guglielmo commerciante con Modolo Rosa agiata — Celantini Giovanni falegname con Lolo Albina casalinga — C...

Matrimoni: Di Santolo Guglielmo commerciante con Modolo Rosa agiata — Celantini Giovanni falegname con Lolo Albina casalinga — C...

Matrimoni: Di Santolo Guglielmo commerciante con Modolo Rosa agiata — Celantini Giovanni falegname con Lolo Albina casalinga — C...

Matrimoni: Di Santolo Guglielmo commerciante con Modolo Rosa agiata — Celantini Giovanni falegname con Lolo Albina casalinga — C...

Matrimoni: Di Santolo Guglielmo commerciante con Modolo Rosa agiata — Celantini Giovanni falegname con Lolo Albina casalinga — C...

Matrimoni: Di Santolo Guglielmo commerciante con Modolo Rosa agiata — Celantini Giovanni falegname con Lolo Albina casalinga — C...

Matrimoni: Di Santolo Guglielmo commerciante con Modolo Rosa agiata — Celantini Giovanni falegname con Lolo Albina casalinga — C...

UDINE

La parola all'avv. Pettoello

L'avv. Pettoello ha diretto al Dott. Isidoro Furlani — Direttore del «Giornale di Udine» — la lettera che qui sotto integralmente riproduciamo:

Direttore Egregio!

Come Ella avrà potuto notare — tranne una indispensabile rettifica presentata nel corso della lotta per non ingenerare equivoci e per mettere le cose veramente a posto — durante la battaglia testè chiusa io non mi sono permesso di chiederle ospitalità sul Suo giornale, persuaso, come sono, che in una lotta elettorale ogni partito debba servirsi dei suoi organi e che non si possa pretendere dagli avversari che i loro giornali diventino palestra delle discussioni o degli sfoghi di persone militanti in altra parte.

Oggi — terminata la battaglia — io confido nel di Lei spirito di colleganza giornalistica perché, conceda a me — fatto bersaglio di ogni avversaria polemica — di dire in proposito brevissime parole.

Non accennerò naturalmente a tutte le minori inesattezze che in questi giorni sono state scritte ai miei riguardi: mi limiterò semplicemente a rettificare alcuni principali accenti, che, del resto, dato il mio ottimo sistema nervoso, mi hanno fatto mantenere, nel fervore della mischia, la più olimpica serenità e la migliore digestione.

Ieri il di Lei giornale ha stampato che durante l'incidente dell'altra sera io avrei detto davanti alla pasticceria Dorta «quando sarò sindaco, vi metterò a posto!».

E' radicalmente inesatto. Mi sono limitato a ribattere — senza sognarmi di enunciare minacce ridicole — la punta profferita contro di me da uno dei presenti, che gridava: «Ecco il futuro sindaco di Udine!» E soggiunse: «Se vi dispiace che abbiamo mandato tre deputati alla Camera, la prossima volta procureremo di mandarne il doppio».

Hanno detto che io, a Maiano, di fronte ai sobottatori dell'on. Di Caporriaco (purtroppo da lui non sconfessati) mi sono rifiutato di gridare «Viva l'Italia». — Il Direttore della «Patria del Friuli», che era sul posto, può ben dire se, cercando di parlare, io non abbia iniziato il mio discorso con la frase «Se gli interruttori mi lasciassero dire, vedrebbero che io terminerei al grido di «Viva l'Italia». «che noi però abbiamo nel cuore e nelle opere, anziché nelle parole o nelle fanfare».

De resto, i 2000 elettori di Sacile, che hanno presenziato al mio comizio tenuto sotto la Loggia municipale, con cavalleresco contraddittorio dell'avv. Camillotti, sanno se io abbia potuto acclamare, prima di tutto, a Roma, Capitale indefettibile della Patria nostra!

Tali sono i postulati del Partito Popolare!

Agli eroi che, guerrafondati sfigatati hanno trovato comodo starsene a casa, io ho opposto e oppongo che essi non possono invocare giustificazioni al loro assenteismo dalla guerra, come può invocarle chi, conscio della responsabilità di questo grave fatto che metteva in gioco vite e averi del popolo, si è guardato dai facili clamori eccitanti il Governo a precipitare l'entrata in campagna. A buon diritto, molto meglio di altri, io posso rimandare i curiosi ad esaminare l'archivio dei colleghi medici mobilitati per constatare a che cosa era dovuta la mia assenza dalla trincea.

Ma io mi dilungo, Direttore Illustrato, in particolari e in specificazioni. Né mi accorgo che le provocazioni e gli incidenti hanno la migliore spiegazione nella indiscutibile eloquenza dei risultati elettorali.

L'organizzazione che mi onoro di presiedere, è rinuscita a strappare al Fascio, tre seggi parlamentari. I nostri 3 deputati, uniti agli altri cento d'Italia, idrano ormai essi la parola che la Nazione vuole ascoltare: la parola della pace operosa e del progresso nell'ordine.

Ma io mi dilungo, Direttore che noi miei giri elettorali, e ieri, mi sarei espresso con poca simpatia verso Fiume. Non è vero: io so quale sia il diritto indiscutibile di quella italianissima terra; e le urne han detto chiaro che non sulla nazionalità si deve discutere, ma sul modo come questa nazionalità deve essere tutelata e fatta valere.

Ma ormai il Governo del nostro Paese è in effetti costituito!

Auguriamoci che esso realmente nei fatti rappresenti la vera, la genuina volontà popolare!

Il silenzio da me serbato in questi giorni, mi giustifica, egregio Direttore, se non sono stato breve.

Con ogni osservanza.

Avv. Mario Pettoello.

Per il nostro dialetto

Fu inviata la seguente a tutti i cultori del dialetto friulano:

Udine, 17 Novembre 1919.

Egregio Signore,

Domenica 23 corr. alle ore 15,30 avrà luogo in Gorizia, nei locali del Municipio, l'adunanza costitutiva della «Società Filologica Friulana G. Ascoli» con sede in Udine.

E' inutile far presente alla S. V. l'importanza di uno studio metodico e disciplinato della parlata friulana e delle sue manifestazioni letterarie: importanza grandissima, tanto se, come molti temono, sia destinata a venir lentamente meno, quando se, come noi vogliamo sperare, sia destinata a una nuova fioritura con la forza che le viene dalla auspicata riunione del Friuli Orientale al Friuli Occidentale e alla madre Patria.

I nostri fratelli redenti hanno preso questa nobilissima iniziativa, con un vivo senso dell'utilità, anzi della necessità della coltura regionale; noi, dal canto nostro, ci auguriamo che questa Società Filologica — sia anche, oltre i semplici confini linguistici, una energica affermazione dell'unità della nostra Gente, e determini, o intensifichi, anche in campi affini, più efficacemente, quegli scambi fra la coltura regionale, per cui Patria e Regione vicendevolmente

si temperano, si rafforzano, si completano.

Preghiamo perciò la S. V., anche a nome dei nostri fratelli del Friuli Orientale, d'intervenire alla seduta, o almeno di mandare la Sua adesione presso la Civica Biblioteca di Udine.

Con ossequi

G. Della Porta — Bindo Chiurlo

A proposito di boschi

Udine, il 19 Novembre 1919.

Il mio Sig. Direttore del Giornale

«Il Friuli» UDINE

Soltanto oggi mi viene segnalato che il N. 42, 16 corrente, del giornale da Lei diretto, contiene un accenno che mi riguarda. — L'invito quindi a pubblicare:

Che io, quantunque territoriale, appartenente alla terza categoria del 77, prestat servizio, nell'arma di fanteria, e in zona di operazioni, in due periodi distinti, nel 1916 e nel 1917.

Che pertanto ho non solo compiuto il mio dovere di territoriale, ma qualche cosa di più.

Dopo ciò consenta sig. Direttore che io mi dolga di sistemi assai discutibili. Mi spiego che nel tumulto di polemiche elettorali si possa eccedere, ma lamento che si scrivano cose non vere a danno di chi, al pari di me, ha la coscienza di essersi, costantemente, in periodi elettorali o no, tenuto lontano, in confronto di chiechessia, dai lamenti sopraaccennati sistemi.

La serenità e l'obiettività dovrebbero sempre salvaguardarsi, e così essere la verità.

Con osservanza

Devotissimo Avv. A. Cristofori

L'avv. Cristofori lamenta che si scrivano cose non vere. Ora è vero che egli non fu in trincea. Fu in zona d'operazioni, semplicemente. Ed i territoriali furono in zona d'operazioni fino dal principio della guerra; e le terze categorie del 77 e del 76 le ide lo scrive in trincea (non solo negli alpini, anch' in Fanteria dall'Aprile 1917).

L'avv. Cristofori non ha dunque compiuto nulla di più del suo dovere, — deve persuaderene.

La doglianza circa i sistemi assai discutibili va girata al Dott. Isidoro Furlani ed al Comitato elettorale Ciriani che ci hanno costretti alla legittima arma della retorica.

Per la quale i nostri cassetti di redazione non sono esauriti.

Cade dall'armatura

L'operaio De Conti Odolfo d'anni 16 oggi mentre trasportava alcuni materiali nelle costruendo case di San Osvaldo, cadeva accidentalmente riportando una ferita lacero contusa alla regione interparietale.

Venne medicato al nostro ospedale e giudicatoguardabile in quindici giorni.

Por porto abus vo d'armi

Venne ieri sera arrestato l'operaio Casagrande Gio. Batta di anni 34 da Montebelluna.

Il Casagrande maneggiava un coltello di lunghe dimensioni, e dice lui, con nessunissimo scopo aggressivo.

Venne condotto alle carceri mandamentali a disposizione dell'autorità giudiziaria.

LAMPADINE e Materiale Elettrico
Ingresso - Dettaglio
Sconto speciale agli installatori elettrici - Impianti di luce elettrica, ecc. ecc.
Giannetto Penazzi - Udine
Negozio: P. Vitt. Emman. N. 27 del Castello, 1.

gli operai stessi) non dubitiamo che i preposti sappiano provvedere a togliere irregolarità o abusi di tanti che sono sempre malcontenti.

FAEDIS

Signor anonimo, si scopra! — Un pseudonimo «combattente genuino», inasprito dagli infortuni elettorali che gli capitano addosso, m'attacca per-

sonalmente. Non sa trovare altra macchia sulla mia vita se non una leggerezza infantile, e l'aver fatto io tanto sul serio la guerra in trincea che fui fatto prigioniero.

Chiederei al combattente «genuino» (1) di uscire dalla comoda anonimata, perchè lo possa trascinare davanti al patrio magistrato a rispondere delle sue vigliacche insinuazioni.

G. Batta De Lucca.

in Italia. La Questura di Torino ha ricevuto una sua fotografia con istruzioni per identificarlo.

— A Camproverone (Asiago) alcuni giovani avvinazzati si scambiarono dei colpi di rivoltella. Quattro di essi furono colpiti. Uno di questi Enrico Targa, sparò a sua volta ferendo tre avversari che furono raccolti e trasportati all'ospedale. Due appena giunti morirono.

LE ULTIME Ricordi di prigionia Pietro Menis

Hindenburg e Ludendorff davanti alla Commissione d'inchiesta

BERLINO, 19. — Hindenburg si è presentato dinanzi alla commissione di inchiesta. Il palazzo del Reichstag è stato circondato fino dalle prime ore del mattino da numerosi contingenti di truppa della difesa nazionale.

Poco prima delle ore 10 è giunta una automobile con Hindenburg e Ludendorff e il dott. Helfferich. L'automobile era scortata dalla cavalleria.

La folla ha fatto una calorosa ovazione ai capi dell'esercito. Nessun incidente.

Alle ore 10,15 i due generali sono entrati nella sala della Commissione di inchiesta che era da molto tempo gremita di pubblico.

Sul tavolo dei testimoni, davanti ad Hindenburg era stato deposto un mazzo di crisantemi legato da un nastro nero, bianco e rosso. Rispondendo al benvenuto del presidente, Hindenburg ha dichiarato che era per lui un dovere di comparire accanto al suo fratello d'armi Ludendorff. Hindenburg e Ludendorff hanno prestato giuramento secondo la formula religiosa in uso. Ludendorff ha poi letto una dichiarazione comune, nella quale i due generali dicono che essi si sono decisi a venire a testimoniare perchè convinti che, dopo una lunga guerra di 4 anni, un popolo forte come il popolo tedesco aveva il diritto di sapere come le cose si sono in realtà svolte sul fronte e nell'interno.

Hindenburg e Ludendorff si associano alle riserve fatte dal dott. Helfferich relative alla competenza della Commissione d'inchiesta.

Hindenburg ha dichiarato poscia che sin dal principio della guerra la proporzione fra i due eserciti che stavano di fronte era sfavorevole ai tedeschi. La Germania era però sostenuta dall'amore verso la patria.

«Noi non potevamo avere, egli dice, che un solo scopo: preservare, per quanto possibile, l'impero e il popolo tedesco da ogni pericolo; dovevamo cercare di giungere ad una pace favorevole. Perciò noi dovevamo avere la volontà di vincere e questa volontà era saldamente legata e alla nostra fede e al nostro diritto.

Hindenburg ha dichiarato poscia che sin dal principio della guerra la proporzione fra i due eserciti che stavano di fronte era sfavorevole ai tedeschi. La Germania era però sostenuta dall'amore verso la patria.

«Noi non potevamo avere, egli dice, che un solo scopo: preservare, per quanto possibile, l'impero e il popolo tedesco da ogni pericolo; dovevamo cercare di giungere ad una pace favorevole. Perciò noi dovevamo avere la volontà di vincere e questa volontà era saldamente legata e alla nostra fede e al nostro diritto.

Hindenburg ha dichiarato poscia che sin dal principio della guerra la proporzione fra i due eserciti che stavano di fronte era sfavorevole ai tedeschi. La Germania era però sostenuta dall'amore verso la patria.

«Noi non potevamo avere, egli dice, che un solo scopo: preservare, per quanto possibile, l'impero e il popolo tedesco da ogni pericolo; dovevamo cercare di giungere ad una pace favorevole. Perciò noi dovevamo avere la volontà di vincere e questa volontà era saldamente legata e alla nostra fede e al nostro diritto.

Hindenburg ha dichiarato poscia che sin dal principio della guerra la proporzione fra i due eserciti che stavano di fronte era sfavorevole ai tedeschi. La Germania era però sostenuta dall'amore verso la patria.

«Noi non potevamo avere, egli dice, che un solo scopo: preservare, per quanto possibile, l'impero e il popolo tedesco da ogni pericolo; dovevamo cercare di giungere ad una pace favorevole. Perciò noi dovevamo avere la volontà di vincere e questa volontà era saldamente legata e alla nostra fede e al nostro diritto.

Hindenburg ha dichiarato poscia che sin dal principio della guerra la proporzione fra i due eserciti che stavano di fronte era sfavorevole ai tedeschi. La Germania era però sostenuta dall'amore verso la patria.

«Noi non potevamo avere, egli dice, che un solo scopo: preservare, per quanto possibile, l'impero e il popolo tedesco da ogni pericolo; dovevamo cercare di giungere ad una pace favorevole. Perciò noi dovevamo avere la volontà di vincere e questa volontà era saldamente legata e alla nostra fede e al nostro diritto.

Hindenburg ha dichiarato poscia che sin dal principio della guerra la proporzione fra i due eserciti che stavano di fronte era sfavorevole ai tedeschi. La Germania era però sostenuta dall'amore verso la patria.

«Noi non potevamo avere, egli dice, che un solo scopo: preservare, per quanto possibile, l'impero e il popolo tedesco da ogni pericolo; dovevamo cercare di giungere ad una pace favorevole. Perciò noi dovevamo avere la volontà di vincere e questa volontà era saldamente legata e alla nostra fede e al nostro diritto.

Hindenburg ha dichiarato poscia che sin dal principio della guerra la proporzione fra i due eserciti che stavano di fronte era sfavorevole ai tedeschi. La Germania era però sostenuta dall'amore verso la patria.

«Noi non potevamo avere, egli dice, che un solo scopo: preservare, per quanto possibile, l'impero e il popolo tedesco da ogni pericolo; dovevamo cercare di giungere ad una pace favorevole. Perciò noi dovevamo avere la volontà di vincere e questa volontà era saldamente legata e alla nostra fede e al nostro diritto.

Hindenburg ha dichiarato poscia che sin dal principio della guerra la proporzione fra i due eserciti che stavano di fronte era sfavorevole ai tedeschi. La Germania era però sostenuta dall'amore verso la patria.

«Noi non potevamo avere, egli dice, che un solo scopo: preservare, per quanto possibile, l'impero e il popolo tedesco da ogni pericolo; dovevamo cercare di giungere ad una pace favorevole. Perciò noi dovevamo avere la volontà di vincere e questa volontà era saldamente legata e alla nostra fede e al nostro diritto.

Hindenburg ha dichiarato poscia che sin dal principio della guerra la proporzione fra i due eserciti che stavano di fronte era sfavorevole ai tedeschi. La Germania era però sostenuta dall'amore verso la patria.

«Noi non potevamo avere, egli dice, che un solo scopo: preservare, per quanto possibile, l'impero e il popolo tedesco da ogni pericolo; dovevamo cercare di giungere ad una pace favorevole. Perciò noi dovevamo avere la volontà di vincere e questa volontà era saldamente legata e alla nostra fede e al nostro diritto.

Hindenburg ha dichiarato poscia che sin dal principio della guerra la proporzione fra i due eserciti che stavano di fronte era sfavorevole ai tedeschi. La Germania era però sostenuta dall'amore verso la patria.

«Noi non potevamo avere, egli dice, che un solo scopo: preservare, per quanto possibile, l'impero e il popolo tedesco da ogni pericolo; dovevamo cercare di giungere ad una pace favorevole. Perciò noi dovevamo avere la volontà di vincere e questa volontà era saldamente legata e alla nostra fede e al nostro diritto.

Hindenburg ha dichiarato poscia che sin dal principio della guerra la proporzione fra i due eserciti che stavano di fronte era sfavorevole ai tedeschi. La Germania era però sostenuta dall'amore verso la patria.

«Noi non potevamo avere, egli dice, che un solo scopo: preservare, per quanto possibile, l'impero e il popolo tedesco da ogni pericolo; dovevamo cercare di giungere ad una pace favorevole. Perciò noi dovevamo avere la volontà di vincere e questa volontà era saldamente legata e alla nostra fede e al nostro diritto.

reno un gran numero di morti. Fra i prigionieri, alcuni hanno confessato di aver varcato la frontiera il 7 novembre.

Il progetto di legge sugli stranieri approvato alla Camera dei Comuni

LONDRA, 18 (rit.). — Camera dei Comuni: si approva ad unanimità, in terza lettura, il progetto di legge sugli stranieri.

L'arrivo a Parigi dei nuovi plenipotenziari del governo polacco

PARIGI, 19. — L'«Informazione» dice che Stanislas Patecki, ministro plenipotenziario e Ladislas Gratsick sono arrivati a Parigi come plenipotenziari del Governo polacco. Patecki sostituisce Paderewski che è ritornato a Varsavia. Gratsick sostituisce Demowski che è malato.

Tragedia tra fratelli

BRESCIA, 19. — Il paese di Serla (Brescia) fu teatro di una scena raccapricciante. Certo Franzoni Massimo, contadino, venne alle prese, non si sa per quali motivi, con la sorella Caterina, maestra comunale del luogo. Ad un altro fratello, Liberato, li presente, vedendo che le furie di Massimo accennavano forti a produrre una tragedia, per liberare la sorella afferrò una vanga di ferro e ne vibrò un terribile colpo al fratello fracassandogli il cranio.

Successi bolscevichi

ZURIGO, 19. — Un radiotelegramma ufficiale da Mosca dice che le truppe bolsceviche continuano a progredire nella direzione di Smolensk. Nella regione di Honsk le truppe bolsceviche hanno passato l'Irtick. Esse sono state vittoriose in un combattimento impegnato nelle vie di Honsk e si sono impadronite della città facendo prigionieri e prendendo materiali.

Amministrazione dimissionaria

ROMA, 19. — In seguito all'esito delle elezioni l'amministrazione comunale ha posto sul tappeto l'eventualità delle dimissioni. Le dimissioni sono già un fatto compiuto a Treviso, Savona e Mantova.

Per disincagliare il trattato di pace dagli scogli senatoriali

WASHINGTON, 19. — Il senatore Hitchcock, senatore democratico, dopo avere conferito stamane con Lodge, senatore repubblicano, ha dichiarato che quest'ultimo aveva proposto una transazione perchè il senato potesse pronunciarsi lunedì prossimo in favore della ratifica del trattato di pace. Fratanto numerosi colloqui hanno luogo fra i diversi gruppi del senato per concretare un emendamento al preambolo delle riserve il quale, come si sa, richiede che tre delle principali potenze scettiche le riserve al trattato formulato dal senatore americano.

WASHINGTON, 19. — Si assicura che, come risultato della Conferenza tra i senatori Lodge e Hitchcock, verrà sottoposta assai prossimamente al voto del Senato una proposta di ratificare il trattato di pace senza riserva. Se l'approvazione di tale proposta sarà possibile, si suggerirà probabilmente di introdurre modificazioni transitorie nel testo delle riserve. Nel frattempo la decisione risultava impossibile. Per compromesso è stata rinviata.

Infante una nuova riserva è approvata dal Senato

WASHINGTON, 19. — Il Senato ha approvato con 54 voti contro 35 una nuova riserva al trattato di pace con la quale la partecipazione degli Stati Uniti alla Conferenza internazionale del lavoro non avrà luogo se non con l'autorizzazione del Congresso.

Notizie in breve

— L'altra notte a Venezia fu gettata una bomba contro la casa dell'on. deputato socialista Ella Musatti. La bomba esplose causando solo lievissimi danni all'abitazione.

— Bela Kun, l'ex... simpatico dittatore dell'Ungheria tenta d'introdurre

Orario delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobili

Arnoldstei - Tarvisio - Udine - Mestre Venezia

Arnoldstei: 9,20 (*) - 14,20 (*) - 18 - 15 d. (**).

Tarvisio: 5 - 18 - 20,50 d. (**).

Udine a: 9,20 - 10,30 - 17,20 d. - 22,13 - 23,17 d. (**).

Udine p: 6,45 - 11,17 - 17,45 d. - 0,45 d.

Mestre: 7,18 - 11,38 - 16,8 - 21,35 d. - 5,13 d.

Venezia a: 7,30 - 11,50 - 16,26 - 21,47 d. - 5,25 d.

(*) Solo da Arnoldstei a Tarvisio. (**) Da Arnoldstei a Udine solo nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Venezia - Mestre - Udine - Tarvisio Arnoldstei

Venezia: 0,15 d. - 5 (***) - 9,30 d. - 13,30 - 18,40 (***)

Mestre: 0,37 d. - 5,23 - 9,55 d. - 13,50 - 19,3 (***)

Udine a: 4,10 d. - 10,2 (***) - 13,42 d. - 19,7.

Udine p: 5 d. (***) - 16,15 - 17,40.

Tarvisio: 9,40 d. (***) - 5,35 - 15,35.

Arnoldstei a: 10,1 d. (***) - 6,8 (*) - 16,8 (**).

(*) Solo da Tarvisio ad Arnoldstei. (**) Da Udine ad Arnoldstei solo nei lunedì, mercoledì e venerdì. (***) Fino a Udine. (****) Fino a Conegliano.

Udine - Cormons - Monfalcone - Trieste

Udine: 5,30 - 14 d. - 17 (***) - 19,35 - 23,30 d. (**).

Cormons: 6,12 - 14,35 d. - 17,45 (***) - 20,22 - 0,10 d. (**).

Monfalcone: 7,40 - 15,50 d. - 21,54 - 1,15 d. (**).

Trieste a: 9,20 - 16,50 d. - 23 - 2,10 d. (**).

(*) Solo i martedì, giovedì e sabato. (**) Fino a Gorizia Merid.

Trieste - Monfalcone - Cormons - Udine

Trieste: 1,15 d. (*) - 5,30 (***) - 6,50 - 14,30 d. - 17,55.

Monfalcone: 2,25 d. (*) - 8,12 - 15,25 d. - 19,20.

Cormons: 3,50 d. (*) - 6,50 (***) - 9,45 - 16,40 d. - 21.

Udine a: 4,30 d. (*) - 7,30 - 10,30 - 17,20 d. 21,40.

(*) Solo i lunedì, mercoledì e venerdì. (**) Solo da Trieste a Monfalcone. (***) Da Gorizia Merid.

ORARIO delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobili

Arnoldstei - Tarvisio - Udine - Mestre Venezia

Arnoldstei: 9,20 (*) - 14,20 (*) - 18 - 15 d. (**).

Tarvisio: 5 - 18 - 20,50 d. (**).

Udine a: 9,20 - 10,30 - 17,20 d. - 22,13 - 23,17 d. (**).

Udine p: 6,45 - 11,17 - 17,45 d. - 0,45 d.

Mestre: 7,18 - 11,38 - 16,8 - 21,35 d. - 5,13 d.

Venezia a: 7,30 - 11,50 - 16,26 - 21,47 d. - 5,25 d.

(*) Solo da Arnoldstei a Tarvisio. (**) Da Arnoldstei a Udine solo nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Venezia - Mestre - Udine - Tarvisio Arnoldstei

Venezia: 0,15 d. - 5 (***) - 9,30 d. - 13,30 - 18,40 (***)

Mestre: 0,37 d. - 5,23 - 9,55 d. - 13,50 - 19,3 (***)

Udine a: 4,10 d. - 10,2 (***) - 13,42 d. - 19,7.

Udine p: 5 d. (***) - 16,15 - 17,40.

Tarvisio: 9,40 d. (***) - 5,35 - 15,35.

Arnoldstei a: 10,1 d. (***) - 6,8 (*) - 16,8 (**).

(*) Solo da Tarvisio ad Arnoldstei. (**) Da Udine ad Arnoldstei solo nei lunedì, mercoledì e venerdì. (***) Fino a Udine. (****) Fino a Conegliano.

Udine - Cormons - Monfalcone - Trieste

Udine: 5,30 - 14 d. - 17 (***) - 19,35 - 23,30 d. (**).

Cormons: 6,12 - 14,35 d. - 17,45 (***) - 20,22 - 0,10 d. (**).

Monfalcone: 7,40 - 15,50 d. - 21,54 - 1,15 d. (**).

Trieste a: 9,20 - 16,50 d. - 23 - 2,10 d. (**).

(*) Solo i martedì, giovedì e sabato. (**) Fino a Gorizia Merid.

Trieste - Monfalcone - Cormons - Udine

Trieste: 1,15 d. (*) - 5,30 (***) - 6,50 - 14,30 d. - 17,55.

Monfalcone: 2,25 d. (*) - 8,12 - 15,25 d. - 19,20.

Cormons: 3,50 d. (*) - 6,50 (***) - 9,45 - 16,40 d. - 21.

Udine a: 4,30 d. (*) - 7,30 - 10,30 - 17,20 d. 21,40.

(*) Solo i lunedì, mercoledì e venerdì. (**) Solo da Trieste a Monfalcone. (***) Da Gorizia Merid.

Udine - Palmanova - Cervignano

Udine: 6,40 - 11,20 - 16,5.

Palmanova: 7,13 - 11,58 - 16,43.

Cervignano: 7,35 - 12,20 - 17,5.

Per la lavorazione del latte

Caglio liquido (titolo 1: diecimila)

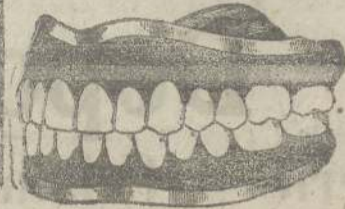
in bottiglie da mezzo litro, da litro, in damigiane, in barili da 1 qt.

Caglio in polvere (titolo 1: centomila)

in scatole metalliche da grammi 50, grammi 100 e grammi 250

Per Latterie e grosse partite facilitazioni d'acquisto

Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA (Sezione Macchine Agrarie) - UDINE



American Dentist

Denti - dentiere artificiali in vulcanite od oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi raddrizzamento - Riparazioni.

LAVORI IDEALI UDINE - Via Mercatevecchie n. 41 p. p. UDINE

Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18

VISITE GRATUITE AI POVERI dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Troppo 1 - UDINE - Via Troppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate Biglietti Visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc. ***

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private ***

MANIFESTI

Annunci Matrimoniali

ESECUZIONE ACCURATA

PREZZI MODICI

Le inserzioni per il «Friuli», «La Patria del Friuli» di Udine, «Il Piccolo», «Il Piccolo della Sera» di Trieste, «La Gazzetta di Venezia», «Il Resto del Carlino», «Il Secolo», «Il Sole» di Milano, «La Stampa», «La Nazione» di Firenze, «La Tribuna», «Il Messaggero» di Roma, «Il Mattino» di Napoli, «Il Giornale di Sicilia» di Palermo ed altri giornali.

Si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Via Manin, 8 - UDINE

«Il Piccolo» ed «Il Piccolo della Sera» usciranno prossimamente in Trieste.

Filiale della Unione Pubblicità Italiana, Piazza Carlo Goldoni, 1.

«Il Santo Sacrificio della Messa» Traduzione di A. O. Un trattato che sapeste svelare al popolo di campagna anche ai bambini, con esattezza teologica e con completezza, con forma attraentissima e comprensibile, il Mistero Augusto dell'Altare, svizzerandone ogni lato mistico, inaccessibile ogni particolarità ai dogmi ed alla morale cristiana, è il quale si affrettò subito a tradurlo. Varie vicende ne impedirono la pubblicazione fino ad oggi.

La lettura del volume (circa 330 pagine) supera qualsiasi ottima impressione che noi potessimo preventivamente dare coi nostri elogi.

L'opera è fregiata da numerosi «elchies».

Ottimo pascolo per gli adulti anche se doti, il libro del P. Hatler è indicatissimo anche come regalo per i bambini della I. Comunione e come premio ai frequentatori di catechismo. E' da augurarsi che il prezioso lavoro entri in ogni famiglia cristiana.

Il prezzo è tenuissimo, quale si avrebbe potuto fissare solo nell'antiquariato in linea di concorrenza commerciale nessuna pubblicazione può gareggiare con questa.

Una copia sola (in brossura) L. 2. - Almeno 50 copie, ogni copia L. 1.50. Si vende presso lo Stabilimento Tipografico S. Paolino.

Agli abbonati ed amici

Da tutto il Friuli ci giungono lettere per il mancato o ritardato recapito del giornale. Fregiamoci tutti a documentarci con una cartolina al servizio, perchè possiamo mettere a posto le cose.

Abbiamo spedito a parecchi amici il giornale per saggio e sappiamo che non è stato mai loro recapitato. Esigenze di tecnica amministrativa ci impediscono di rinnovare il periodo dei numeri di saggio. Preghiamo perciò coloro che desiderano il giornale per mantenersi a contatto col nostro movimento politico, ad inviarci l'importo dell'abbonamento.

trovano pronti presso lo Stabilimento Tipog. S. Paolino - Udine, Via Troppo 1 Fogli del REGISTRO ANAGRAFICO in carta filo (Modello prescritto dalla Rev. ma Curia).

Via Crucis Breve modo di praticare il Santo Esercizio. - Libretto di pagine 28 con copertina.

Rev. mi Sacerdoti

Abbonatevi al «Friuli»

LASTRE di VETRO

semplici - smerigliate - rigate per tettoia - stampate bianche e colorate - cattedrali - retinate

Ditta **PIETRO BISUTTI**

Via Poscolle N 10 (Palazzo Associazione Agraria) - **UDINE**

Grande Deposito **TUBERIA** di Grès

Terraglie - Vetriere - Cristallerie da tavola - Articoli d'illuminazione - Porcellane - Posaterie - Articoli casalinghi e da Caffettieri - Tappeti di Cocco - Mastice per vetri - Piastrelle da rivestimento - Diamanti tagliavetri. - *Vendita all'ingrosso e al minuto.*

FORTISSIMO RIBASSO

Ottima carne bovina americana senza osso in scatole
a sole L. 4.35 il kg.

Cibo sano, nutrientissimo, squisito, adatto per lunga conservazione e a buon mercato

La Ditta **P. I. KLEFISCH**

Udine, Via Brenari, 15 — **Pordenone**, Corso Vittorio Emanuele (ex Negozio Torossi)

nonostante il continuo inasprimento dei cambi, nonostante i conseguenti forti aumenti in tutti i generi e allo scopo di concorrere efficacemente a far diminuire il costo della vita, mette in vendita una forte partita di ottima carne americana di bue. Tale carne è contenuta in scatole illustrate di forma cubica perfette di circa 450 gr. ognuna e confezionate in casse da 48 scatole.

Il prezzo di vendita di ogni cassa è di L. 90 (novanta) pari a circa L. 4.35 il Kg.

Fatene tutti una buona provvista per fornire le vostre dispense, a buon mercato, di un'ottima scorta alimentare per il prossimo inverno.

Per acquiriti di campioni rivolgersi al Negozio **GURISATTI VALENUINO** in Via Cavour, N. 9.

La Ditta dispone inoltre sempre di forti depositi di Vino, Olio di oliva e Winter, Formaggio, Uova, Sapone, Candele da famiglia e da chiesa, Acquavite, Vermouth, Marsala, Liquori, Sardine, Sardelle, Salacche ecc. a prezzi di assoluta concorrenza.